



**Rossi
fiducioso
per Indy**

«A Brno abbiamo fatto dei piccoli progressi con il set up della Ducati GP11.1 e vedremo se li confermeremo anche a Indy». Così Valentino Rossi alla vigilia della gara della MotoGP di Indianapolis. «In ogni caso correre in America - ha aggiunto il Dottore - per me è sempre bello, mi piacciono molto sia l'atmosfera sia i tifosi che sono sempre molto calorosi».

l'Unità

MERCOLEDÌ
24 AGOSTO
2011

47

terzino del Real guadagna 4,5 milioni di euro all'anno, mentre un insegnante non arriva a 3mila.

GRANDI PROGETTI

Per ora, i calciatori. In futuro, il resto. Investimento previsti, un miliardo di euro. Sette centri sportivi nella regione, un nuovo stadio da 40mila posti per l'Anzhi, con tanto di infrastrutture, a cominciare da quelle d'allenamento. Per ora, la squadra si allena nei pressi di Mosca e si trasferisce a Makhachkala solo nei giorni precedenti le partite. Un po' come per il Terek, la

VERTICE GASPERINI-BRANCA

Chiusa la trattativa per Eto'o nella sede nerazzurra si sono incontrati il tecnico Gasperini e Marco Branca. L'inter a questo punto cercherà di stringere per Tevez o Diego Forlan.

squadra di Grozny, capitale della Cecenia, altro posto da nuovi ricchi, popolo a rischio indigenza e autorità a rischio terrorismo. Lì per uscire dall'anonimato avevano pensato a Gullit, che oltre a lavorare sul campo si godeva la bella vita altrove. Ma il suo regno è durato ben poco. Altra storia, quella dell'Anzhi. Come dimostra l'arrivo eccellente di Eto'o. Storie di un altro calcio, quello del Caucaso, il posto che non t'aspetti. ♦

LA SCHEDA

Roberto Carlos capitano, Zhirkov l'ultimo acquisto

Con la vittoria ottenuta in casa tre giorni fa contro la Dinamo Mosca l'Anzhi di Makhachkala, per la prima volta nella sua storia, è salito al quarto posto della Russian Premier League dietro il Cska di Mosca, lo Zenit di San Pietroburgo e la Dinamo Mosca. A guidarlo con la fascia di capitano c'è il brasiliano Roberto Carlos, ex Inter e Real Madrid, ma sul mercato l'Anzhi ha acquistato anche l'ex terzino del Chelsea Zhirkov (acquistato ad inizio agosto per 15 milioni di euro) e il centrocampista ungherese Dzsudzsák prelevato a giugno dal Psv Eindhoven. La squadra vive e si allena stabilmente a Mosca, spostandosi poi nella capitale del Daghestan soltanto per le gare interne. Samuel Eto'o potrebbe esordire con la maglia dell'Anzhi già sabato nella trasferta di Rostov.



Arthur Antunes Coimbra Zico ha giocato in Italia, nell'Udinese, dal '83 all'85

**La nuova sfida di Zico
Guidare l'Iraq fino
al mondiale brasiliano**

Zico ha voglia di avventure nuove. Dopo l'Italia, il Giappone e la Turchia, nel futuro di Arthur Antunes Coimbra c'è l'Iraq e la panchina della Nazionale che nel 2007 vinse la coppa d'Asia guidata dal connazionale Viera.

ANDREA ASTOLFI
sport@unita.it

Zico ha voglia di qualcosa di caldo, di difficile e di unico, di una panchina complicata, in un paese che non è il Brasile, né il Giappone, né la Turchia dove ha allenato con discreto successo. Qualcosa di estremo, di forte: la panchina della nazionale irakena, ad esempio. Proprio quella, la più bollente del mondo. Zico ha voglia di Iraq, l'Iraq ha voglia di tornare grande, come nel 2007, quando, appena pochi mesi dopo il ritorno alle competizioni e per la prima volta in campo in una grande competizione internazionale dopo la caduta del regime di Saddam Hussein, vinse la Coppa d'Asia. Alla guida di quella strana nazionale che si allenava tra bombe americane e kamikaze, in un panorama desolante e senza speranze, il brasiliano Jorvan Viera. I gol li segnava Younis Mahmoud: quella favola durò un mese. Poi Viera fuggì da Baghdad, «non avete idea di quello che abbiamo passato - disse - in questo tempo, se continuassi qui finirei in manicomio». Però tornò, Viera, un anno dopo, trascinato dalla pacificazione del paese e dal sogno del Mondiale sudafricano. Saudade al contrario, non andò. Ci provò Milutinovic, il mitico giramondo che allungò la sua collezione di bandierine - Messico, Costarica, Usa, Nigeria, Cina, Honduras, Giamaica -, ma non strappò risultati con la scarsa materia a disposizione. Alla guida dei Leoni dei Due Fiumi finì

il tedesco Wolfgang Sidka, ma il Mondiale non arrivò.

Il sogno di Zico inizia da lì, dal fallimento dei suoi predecessori: «Il Mondiale 2014 si gioca in Brasile, mi piacerebbe arrivarci alla guida di una nazionale». E pazienza se in Iraq, ancora oggi, la vita non sia esattamente facile: «La violenza c'è in tutti i paesi del mondo. Se dovesse succedermi qualcosa non sarà perché sono in Iraq: può succedere di tutto in qualsiasi posto. Comunque non so ancora dove andrò a vivere. Le partite non si giocheranno a Baghdad, almeno all'inizio. Vedremo» racconta il 58enne ex leggendario fantasista, un passato tra punizioni e dribbling anche in Italia, nell'Udinese, due anni nel cuore degli anni Ottanta e la saudade, quella vera, sempre a portata di mano. Durò poco, poi Flamengo e il Giappone. Un giro del mondo anche per lui, la panchina della nazionale nipponica e il Mondiale 2006 centrato e giocato con dignità ma senza squilli, poi il Fenerbahce, il mistero uzbeko del Bunyodkor, che un paio di anni fa raccoglieva talenti e brasiliani pensionati in giro per il mondo. Venne l'esperienza russa col Cska, infine l'Olympiacos. Ora, tra Zico e il Medio Oriente manca solo la firma: «L'Iraq sta pensando di costruire il futuro con un progetto a lunga scadenza. Questa è la più grande sfida della mia carriera. La voglio affrontare con tanto lavoro e motivazioni». L'impresa è dura, e nel viaggio Zico sarà accompagnato dal fratello Edu e da uno psicologo. Il primo obiettivo è la qualificazione alla Coppa d'Asia: difficile, contro Cina, Singapore e Giordania. Difficile, la parola più ricorrente: ma è un'avventura, dentro la normalizzazione di un paese che vuole anche attraverso il calcio tornare a vivere e a sognare. ♦

Brevi

**PRELIMINARI CHAMPIONS
Stasera l'Udinese cerca
la rimonta sull'Arsenal**

Due settimane fa la trasferta di Londra era stata amara con l'Udinese uscita sconfitta dall'Emirates Stadium per 1-0 nonostante una grande prestazione. E questa sera gli uomini di Guidolin ripartono proprio dal gol di Walcott per cercare l'accesso al tabellone principale di Champions League. Wenger, allenatore dei Gunners, sarà in panchina per la sospensione della squalifica. Non ci sarà invece Nasri, ceduto proprio ieri al Manchester City.

**VUELTA A ESPAÑA
Tappa a Daniel Moreno
Chavanel in maglia rossa**

Lo spagnolo Daniel Moreno ha vinto la quarta tappa della Vuelta con arrivo in salita a Sierra Nevada. Il nuovo leader della corsa è il francese Sylvain Chavanel. Il corridore della Katusha ha preceduto di tre secondi il danese Sorensen. Buona prova da parte degli azzurri. Il campione in carica Vincenzo Nibali e Michele Scarponi hanno chiuso nel gruppetto dei migliori ad 11 secondi dal vincitore. Chavanel guida la classifica con 43" su Daniel Moreno.

**RISSA CON VILANOVA
Mourinho rischia
fino a 12 giornate di stop**

Il dito infilato nell'occhio al vice allenatore del Barcellona Tito Vilanova potrebbe costare da 4 a 12 giornate di squalifica a José Mourinho. Il tecnico del Real Madrid, infatti, è stato messo sotto inchiesta, così come il vice di Pep Guardiola, dopo la rissa scoppiata mercoledì scorso al termine della partita di ritorno della Supercoppa spagnola, disputata al Camp Nou di Barcellona e vinta dai catalani per 3-2 sulle merengues.

**VERTENZA CONTRATTO
Poche modifiche all'art.7
e lo sciopero sarà sventato**

Secondo quanto trapela dai vertici della Lega di serie A i club della massima serie, nel consiglio federale di oggi a Roma chiederanno di modificare l'interpretazione del punto 7 fornita dal presidente Figc Giancarlo Abete, e un accordo scritto che certifichi come il contributo di solidarietà sarà interamente a carico dei giocatori. In questo modo lo sciopero dei calciatori potrebbe essere sventato.